

Con la nuova comunità educante si fa rete nel quartiere San Giorgio

Esercitare uno sguardo apprezzante, valorizzare le risorse disponibili, innescare processi di cambiamento. Così il progetto "Nessun si educa da sol" con il supporto di Officina Socialmeccanica, che da anni è attiva con attività di utilità sociale a beneficio soprattutto di fasce sociali vulnerabili, svantaggiate, a rischio di esclusione. L'iniziativa è finanziata dall'impresa sociale "Con I Bambini" per lo sviluppo e il potenziamento in contesti di emergenza educativa. Studenti, docenti, genitori e residenti a San Giorgio hanno vissuto nuove occasioni di incontro, mettendo in rete desideri e realtà, per costruire un confronto con le istituzioni, lavorando sull'ascolto reciproco e il soddisfacimento dei bisogni.

Uno degli "Atelier di Quartiere" ha acceso il dibattito sul problema della gestione dei rifiuti, stimolando i partecipanti a elaborare un corto sul tema. «Abbiamo generato una comunità educante che si interroga, progetta, agisce in modo sinergico - afferma Bianca Villari, operatrice di teatro sociale - negli atelier le persone sono protagoniste attive. Itemi urgenti nelle dinamiche di gruppo hanno innescato azioni concrete, restituendo alle persone un senso effettivo di agenzialità».

L'atelier sulla carenza di spazi e attività culturali ha fatto sì che una delle scuole coinvolte - l'Ic Brancati - mettesse a disposizione del quartiere e di attori esterni le proprie aree, accogliendo proposte libere di attività da realizzare in orari pomeridiani. Un ulteriore atelier ha focalizzato l'attenzione sull'educazione all'affettivi-

tà, attraverso i podcast, infatti, è in progress la cura collettiva di problematiche individuali: "piccole guide" supportano la gestione di emozioni e relazioni con gli altri e con il contesto (tra i temi trattati anche quello della violenza, del bullismo, delle differenze di genere). Un terzo atelier attivato ha evidenziato «la cronica condizione di isolamento del quartiere: le difficoltà dei residenti di raggiungere il centro della città con mezzi pubblici creano un distacco che troppo spesso preclude alla maggior parte degli studenti l'opportunità di desiderare liberamente un futuro, per loro i licei catanesi sono distanti e difficilmente raggiungibili, dunque il problema di viabilità e di carenza di servizi è stato sollevato come una minaccia al diritto allo studio».

I docenti hanno sperimentato l'attuazione di percorsi di educazione civica reali, compiti di realtà in ascolto delle esigenze del territorio e della comunità. E sono stati coinvolti in corsi di "Drammaturgia di comunità per una comunità educante", sperimentando il teatro sociale e l'uso di nuovi strumenti in percorsi di didattica integrata. «Se gli studenti hanno da subito percepito il clima di ascolto e la possibilità che la loro voce potesse contare - spiega Giulia Denaro, referente del progetto per l'Ic San Giorgio - i docenti, grazie alla formazione, hanno visto aprirsi spiragli inattesi di collaborazione: con la potenza del teatro e il coinvolgimento corporeo e creativo è stato favorito il lavoro di squadra, il service learning li ha stimolati ad entrare in contatto con il

contesto e con le autorità civili del territorio, abbattendo le pareti dell'aula».

I giovani dell'istituto comprensivo San Giorgio hanno partecipato a laboratori di radiocronaca, speakeraggio e tinkering, realizzati in sinergia con i Briganti di Librino e nei laboratori Ludum Museo delle Scienze, partner del progetto. Gli studenti degli istituti Musco e Brancati sono stati coinvolti all'interno degli atelier cittadini.

«Dopo l'approfondimento sul femminismo e sulle questioni che ci riguardano da vicino - anticipa Giorgia Italia, coordinatrice del progetto Nessun si educa da sol - l'8 maggio nella municipalità di San Giorgio abbiamo programmato la presentazione del libro "Sorellanza" edito da Villaggio Maori e scritto dalle operatrici del Centro Antiviolenza Thamaia. A marzo lanceremo la mostra "Error", un percorso interattivo realizzato con il Ludum sul tema delle illusioni tra scienza e magia». La mostra, dal 10 marzo all'11 aprile, potrà essere visitata dalle scuole secondarie di primo grado e ogni giovedì sarà aperta alla cittadinanza. ●



Con "Nessun si educa da sol" si ascoltano i giovani e i residenti



Peso:30%